Il dolore nella patologia e oltre: analisi dell'esperienza dell'Ospedale Monaldi a tre anni dall'entrata in vigore della Legge 38/2010

Galdo M.[1], Carrino S.[1], Matarese F.[1], Pempinello S.[3], Nappi A.[1], Riemma M.[1], Auriemma L.[1], Papa A.[2], Cristinziano A.[1]

[1] *UOC FARMACIA AORN OSPEDALI DEI COLLI-MONALDI*

[2] UOSD TERAPIA ANTALGICA *AORN OSPEDALI DEI COLLI-MONALDI*

[3] *UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II-SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE FARMACIA OSPEDALIERA*

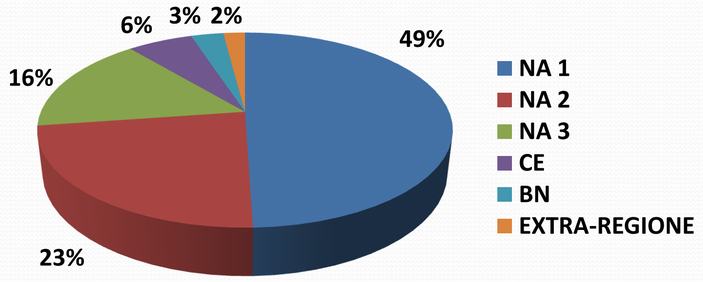
Introduzione

Con la legge n. 38/2010 il legislatore ha inteso garantire l'accesso alle cure palliative e terapia del dolore nell'ambito dei LEA, definendo la necessità di attivare una rete attraverso l'istituzione di strutture dedicate alla cura dei pazienti. All'entrata in vigore della normativa, l 'Ospedale "V. Monaldi" era già un riferimento sul territorio regionale ed extra-regionale attraverso l' U.O.S.D. di Terapia Antalgica. Dal 2011 è operativo un PDT Aziendale che identifica gli interventi clinico-chirurgico, diagnostici e riabilitativi volti ad applicare alle forme morbose e croniche terapie farmacologiche e strumentali, pertanto si è proceduto all' inserimento in PTO dei farmaci oppioidi nelle varie forme farmaceutiche (LAO, SRO, ROO e parenterali/intratecali) nonché l'inserimento nel Repertorio di dispositivi medici specialistici. Attraverso la collaborazione tra la Terapia Antalgica e la Farmacia Ospedaliera, sono stati attivati percorsi che consentono di offrire più servizi ai pazienti, fra questi la distribuzione del primo ciclo di terapia alla dimissione da ricovero o da visita specialistica ambulatoriale.

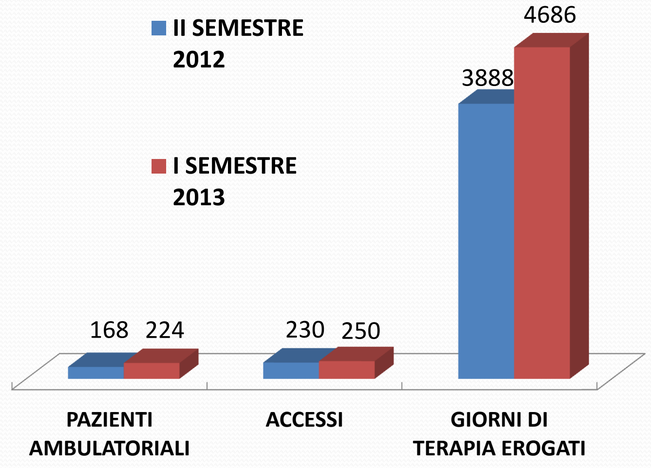
Materiali e Metodi

Al fine di evidenziare quanto ed in che modo l'attività svolta si rivalesse sulla richiesta in termini di salute da parte dei cittadini campani, sono stati analizzati i dati di attività del I trimestre 2013 confrontati con il II semestre 2012, valutando: il numero dei pazienti ambulatoriali, gli accessi alla farmacia, i giorni di terapia erogati.

Risultati



I dati dimostrano che, ad oggi, un centro di riferimento come l'Ospedale Monaldi, copre il bisogno di salute della provincia napoletana (>3 milioni di abitanti) e di altre due province (Caserta-Benevento).
La presenza pazienti provenienti solo da Napoli, Caserta e Benevento, conferma l'attività degli altri due centri di riferimento regionali di Salerno ed Avellino .



Conclusioni

L'esperienza aziendale e la presenza di soli tre centri in Campania conferma la reale necessità di istituire una rete tipo HUB-SPOKE dedicata alla terapia del dolore.
La costituzione di una rete, oltre a garantire il rispetto dei LEA, è una responsabilità etica al fine di migliorare la cura dei pazienti. La rete consente ai pazienti di essere seguiti prima da centri di riferimento regionali con connotazioni di ricerca (HUB) e poi da servizi ugualmente competenti, ma più radicati nelle singole realtà locali (SPOKE).